

# ENEL

## un passo avanti

Pier Luigi Ciolli

PER IL RISPETTO DEL CLIENTE

La notizia che ci segnala l'ADUC è importante perché, tra l'altro, consente all'utente di poter dimostrare senza alcuna difficoltà di aver subito una interruzione. Il passo essenziale e proficuo è quello di liberalizzare il mercato come fatto con la telefonia. Nell'attesa di questo nuovo miracolo, un vero governo dei cittadini ed i Pubblici Amministratori dovrebbero eliminare o ridurre la tassazione sull'erogazione dei servizi vitali ai cittadini quali l'energia elettrica, l'acqua, il gas, ecc... Guadagnare su quello che è necessario al quotidiano vivere è roba da MedioEvo e non si deve tornare indietro. Agli organi di informazione ricordarlo ai politici di maggioranza ed opposizione.



### IMPORTANTE DA RICORDARE

L'ADUC (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) è al servizio dei cittadini per conoscere ed aver

coscienza dei propri diritti, per combattere le arroganze di ogni tipo.

La sede fiorentina è al 68, Via Cavour - 50129 Firenze - telefono 055 290606 - telefax 055 2302452 - <http://www.aduc.it> / [aduc.it@aduc.it](mailto:aduc.it@aduc.it) I consigli dell'Aduc sono gratuiti ma, se

li credete utili, sosteneteli con l'adesione di £ 50.000 o un contributo a scelta, versando sul c/c postale 10411502 oppure effettuando un bonifico sul c/c bancario 7977/00 Abi 06160 cab 02817

#### 1 Luglio 2000 / Firenze COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

La carità del monopolista non ripaga i danni, ma lava solo la sua coscienza. È una razionalizzazione dell'esistente, per farlo meglio accettare, distraendo dal reale problema: l'impossibilità di cambiare gestore, mantenendo l'utente come oggetto delle politiche dello Stato e non soggetto dell'economia di mercato.

Da oggi sono in vigore le nuove regole fissate dall'Autorità per l'Energia, al fine di meglio tutelare gli utenti da disservizi e difficoltà nei rapporti con gli erogatori. Ciò che spicca maggiormente è il rimborso forfettario di 50 mila lire in caso di disservizio, che verrà accreditato sulla bolletta. Nello scorso mese di marzo l'Autorità aveva fatto sapere che solo il 21% degli italiani era a conoscenza dell'esistenza di una "carta del servizio elettrico" (il 10% l'aveva letta o vista almeno una volta), e che, a fronte di 3.708 casi in cui l'Enel aveva mancato il rispetto degli standard del servizio, solo quattro utenti avevano chiesto il rimborso forfettario di 50 mila lire. La spesa complessiva per i rimborsi, incluse le municipalizzate, era stata di 3,7 milioni di lire. Con le nuove regole non ci si dovrà sobbarcare la richiesta (che era all'origine dei pochi rimborsi), e il tutto avverrà automaticamente (e

sarà di 100 mila lire per gli utenti non domestici, 200 mila per quelli industriali). Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito. Certamente le nuove regole non sono tutte da buttare, perché, complessivamente aiutano l'utente a vivere meglio il rapporto con il fornitore di energia (quasi sempre Enel). Ma sono decisamente ridicole per l'entità del rimborso, ad ogni livello, sia esso privato che uffici o azienda. 50, 100 e 200 mila lire non potranno mai compensare i danni da un distacco della fornitura, perché sempre le conseguenze ricadono sul blocco di altri servizi a rendimento. Anche in casa, ci vuol poco ad accumulare un danno di 50 mila lire, figuriamoci in un ufficio o in un'industria. La verità è che con questa carità l'Enel si vuole solo fare un lifting d'immagine e lavarsi la coscienza in pubblico, come sempre a spese degli utenti, a cui continua a mancare lo strumento principe per trasformarsi da oggetti delle politiche dello Stato a soggetti economici: la libertà di scelta del gestore. Può oggi, un utente, decidere di sciogliere il contratto con il suo fornitore di luce? No, a meno che non voglia starne senza, e, nell'ipotesi di un'autoproduzione anche con mezzi artigianali, non c'è alcuna legge che glielo consenta. È questo il nodo cruciale, e i provvedimenti che entrano in vigore oggi, sono solo la razionalizzazione del cancro già esistente, ma non la sua cura.